

certa « attivazione » del pubblico, cosa che era d'altronde nel programma di molti tra gli artisti espositori. Senonché questa ricerca di un incontro non sembra essere avvenuta nel più felice dei modi. Si sono avuti anzi episodi piuttosto spiacevoli e non sono mancate le opere distrutte o sottratte. Cosa si è previsto in merito per la VIII e quale sarà il luogo d'esposizione?

BOUDAILLE: Devo senz'altro recitare il « mea culpa ». L'esperienza di Vincennes non è stata però un fallimento. Abbiamo avuto 46.000 visitatori, cifra di molto inferiore alla realtà se si tiene conto delle diverse entrate clandestine che si offrivano a chi voleva tentare questa strada e del fatto che gli ultimi giorni per i concerti di jazz una folla di oltre 6.000 persone ha forzato i cancelli sfuggendo quindi ad ogni controllo. E so che proprio allora sono avvenuti questi episodi a cui lei si riferisce. Inoltre ci fu un'ondata di freddo per cui quest'anno si era perfino pensato in un primo momento di ripetere l'esperienza in primavera. Ma non è stato possibile. Da considerare poi che avevo sottovalutato il problema dei servizi di struttura. Per Vincennes dovemmo creare tutto dal nulla come organizzare il servizio dei guardiani, servizio che si rivelò costosissimo quanto insufficiente. Per vari motivi torneremo quindi ai luoghi tradizionali, cioè il Musée d'Art Moderne de la Ville de Paris con sale del Musée National d'Art Moderne e, forse, parte del prospiciente Musée Galliera. Avremo servizi e guardiani regolari e concerti di jazz in sale più piccole, insomma maggiore efficienza e maggiore sicurezza, almeno per ciò che concerne le opere.

LISTA: Retrospectivamente, in quale misura il lavoro della VII Biennale le sembra essere stato determinante per la attività artistica del '72?

BOUDAILLE: Forse si tratta di fatti che si sarebbero comunque verificati, ma noi siamo stati i primi se non in Europa, almeno in Francia, a presentare un'importante insieme di opere dell'iperrealismo. Dopo di noi l'iperrealismo è stato presentato a « Documenta », a Parigi si è aperta recentemente una galleria specializzata su questa forma d'arte, e posso annunciarle che, simultaneamente alla VIII Biennale, il C.N.A.C. presenterà una grande esposizione di pittura e scultura iperrealiste la quale, si può dire, costituirà un prolungamento della VII. Circa le ripercussioni della partecipazione alla Biennale, ho cercato di fare una inchiesta indirizzando un questionario a ogni artista in cui chiedevo sostanzialmente quali erano state per lui le conseguenze della sua partecipazione alla Biennale. Pochi hanno risposto esaurientemente e pochissimi hanno detto di aver venduto le opere esposte. Ma so dalle note delle agenzie di trasporto che moltissime sono le opere rimaste in Francia

e quindi vendute, e me ne viene conferma dal fatto che c'è in questo caso una piccola tassa che ricade purtroppo sul nostro bilancio. Ovviamente non tutti sentono il bisogno, non di ringraziare, ma di renderci partecipi di tutto questo. Solo un brasiliano è venuto a dirmi di essersi stabilito definitivamente in Europa perché dopo la Biennale ha esposto in Italia, Germania, Olanda ed ha ricevuto proposte di contratto da diverse gallerie.

¹ La commissione internazionale per la VIII

Biennale de Paris comprende oltre a G. Boudaille, Delegato Generale: Daniel Abadie, critico d'arte, Parigi; Jean-Christophe Ammann del Kunst Museum di Lucerna; Wolfgang Becker della Neue Galerie di Aix-La-Chapelle, già membro per la VII; Gerald Forty del British Council di Londra; Jennifer Licht del Museum of Modern Art di New York; Toshiaki Minemura, critico d'arte, Tokio, già membro per la VII; Raoul-Jean Moulin, critico d'arte, Parigi; Ansgar Nierhoff, scultore, Colonia; Antonio Saura, pittore, Madrid; Gys Van Tuyl dello Stedelijk Museum di Amsterdam; Radu Varia, critico d'arte, Bucarest, già membro per la VII.

Sulle Accademie di Belle Arti
di Palazzo Reale

BOLAFFIARTE

VIA RIVALTA 34

10141 TORINO

-- MAR 1973

A STAMPA MILANO
tre a Berkeley e una a
biblioteca statunitense dedicata alla "Women's lib", con oltre 2.000 voci bibliografiche sul ruolo delle donne nella storia.
LA BIENNALE DI PARIGI '73. L'edizione 1973 della Biennale di Parigi presenterà numerose innovazioni: la costituzione di una commissione internazionale che elimini il sistema degli inviti per paesi e per relativa via diplomatica; la realizzazione, accanto alla consueta mostra, di una sezione informativa sull'attività artistica nel mondo, un ampliamento del catalogo che ne accrescerà il valore documentario. La commissione internazionale è formata da Georges Boudaille (presidente), Daniel Abadie, Jean-Christophe Ammann, direttore del Museo di Lucerna, Wolfgang Becker, direttore del museo di Aix-la-Chapelle, Gerald Forty, del British Council, Toshiaki Minemura, critico d'arte giapponese, Raoul-Jean Moulin, Ansgar Nierhoff, scultore tedesco, Gys van Tuyl, conservatore dello Stedelijk Museum e Radu Varia, critico d'arte di Bucarest.